



7 marzo 2008



Unioncamere: 32mila nuove aperture di imprese in Toscana nel 2007

Registrato però un altrettanto elevato numero di cessazioni

Il 2007 si chiude con una lieve diminuzione del numero di imprese registrate presso le Camere di Commercio toscane (saldo -493 unità; tasso di crescita -0,1%) ma tale risultato diviene positivo (+1,0%; +4.367 imprese) se lo si considera al netto delle 4.860 cancellazioni d'ufficio operate nell'anno e che hanno interessato trasversalmente tutto il territorio regionale. E' quanto informa una nota di Unioncamere Toscana che ha realizzato un'indagine su natalità e mortalità delle imprese registrate presso le Camere di Commercio della Toscana nello scorso anno durante il quale emerge che è stato registrato il più elevato numero di nuove aperture degli ultimi anni (32.037), ma c'è stato un altrettanto elevato numero di cessazioni.

"I dati della demografia imprenditoriale vanno letti considerando soprattutto l'effetto 'amministrativo'. - ha detto nella nota Pierfrancesco Pacini, presidente di Unioncamere Toscana -. Da un lato la crescita della natalità imprenditoriale ci dice che la spinta a creare nuove imprese è sempre forte e dunque il sistema regionale delle imprese è vitale; dall'altro l'aumento della mortalità è dovuto in larga parte ad operazioni di 'pulizia' archivi, ma indica anche che il rallentamento economico in atto sta provocando una durissima selezione nel tessuto imprenditoriale".

L'indagine rileva come in Toscana persista lo spostamento delle imprese iscritte alla Camera di Commercio verso forme giuridiche più strutturate. In particolare, le società di capitale registrano un saldo di +1.006 unità (tasso di crescita +1,2%), mentre le società di persone perdono 1.756 unità (-1,8%). Stabili gli andamenti delle imprese individuali, con un lieve incremento delle cooperative. Le imprese artigiane mostrano un turnover imprenditoriale (natalità 10,3%, mortalità 9,6%) superiore al complesso delle toscane, con una crescita del tessuto imprenditoriale di 820 unità (+0,7%). A livello settoriale, continua ad aumentare il numero di imprese registrate nel settore edile (+2.324 unità, +3,6%), che per la prima volta superano in numero le imprese del comparto manifatturiero. Per quest'ultimo si registra una nuova flessione, con una perdita netta di 1.181 unità negli ultimi 4 trimestri (-1,8%), complice il persistente andamento negativo del sistema moda (-644 imprese, per un tasso di variazione annuo del -2,7%) dove alla caduta del tessile-maglieria (-595 unità, -7,3%) e, a quella più tenue, del cuoio-calzature (-149, -1,8%) si contrappone la positiva performance del settore confezioni e abbigliamento (+100, +1,4%).

Escono indenni solo le imprese alimentari (+59 unità, +1,0%), mentre i restanti settori fanno registrare diminuzioni superiori ai due punti percentuali, in particolare minerali non metalliferi, oreficeria, carta ed editoria, chimica-gomma-plastica e legno e mobili. Resta ancora di poco in positivo, continua la nota, la meccanica allargata nel suo complesso (+27, +0,2%), con consistente crescita di mezzi di trasporto (+100, +6,8%), imprese della produzione e lavorazione di metallo e prodotti in metallo, mentre perdono l'elettronica e meccanica di precisione e la meccanica strumentale.



7 marzo 2008

In lieve diminuzione il settore terziario (-218 imprese registrate, -0,1%), dovuta soprattutto all'andamento del commercio (-1.366, -1,3%) e dei trasporti (-394, -2,9%). A portare un contributo positivo alla crescita del tessuto imprenditoriale sono invece le attività immobiliari e di noleggio (+806 unità, +3,0%), sanità e servizi sociali (+45, +3,7%) e, a seguire ma con valori intorno all'uno per cento, istruzione, informatica, ricerca e sviluppo, alberghi e ristoranti, intermediazione monetaria ed altri servizi pubblici, sociali e personali. Continua la riduzione del numero di imprese agricole registrate, che scendono a fine 2007 a quota 46.765 unità, con un decremento di 849 imprese (-1,8%).